



POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020 REGIONE ABRUZZO

**Comitato di Sorveglianza Unico POR FESR Abruzzo 2014-2020 e POR FSE Abruzzo
2014-2020**

Pescara, 22 Febbraio 2018

Indice

INTRODUZIONE	3
1. MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E MODIFICHE PROPOSTE	3
1.1 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEI PERFORMANCE FRAMEWORK FINANZIARI	3
1.1.1 MODIFICHE PROPOSTE IN RELAZIONE AI PERFORMANCE FRAMEWORK FINANZIARI	6
1.2 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE	9
1.2.1 MODIFICHE PROPOSTE IN RELAZIONE ALLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE	10
1.3 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA dei PARAGRAFI 2.A.6.2 del por FSE ABRUZZO 2014-2020	11
1.4 ULTERIORI MODIFICHE PROPOSTE	18
2. TABELLA DI SINTESI DELLE MODIFICHE AL POR FSE ABRUZZO 2014-2020	19

INTRODUZIONE

La presente Relazione illustra la proposta di modifica del POR FSE 2014-2020 della Regione Abruzzo che l'Autorità di Gestione intende operare ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 1303/2013, che stabilisce che le richieste di modifica dei Programmi siano "debitamente motivate".

Nel rispetto di tale disposizione l'Autorità di Gestione intende **proporre modifiche in relazione ai target finanziari intermedi, contenuti nei "Quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", agli Assi che concorrono all'attuazione della strategia per le Aree interne e ai paragrafi del POR "2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni" delle diverse priorità di investimento** anche in considerazione di quanto sancito:

1. dall'Allegato II, paragrafo 5, del predetto Regolamento (UE) 1303/2013 (*"In casi debitamente giustificati, come cambiamenti significativi delle condizioni economiche ambientali relative al mercato del lavoro, in uno Stato membro o in una regione, e in aggiunta a modifiche risultanti da cambiamenti nella dotazione di una determinata proprietà, tale Stato membro può proporre la revisione dei target intermedi e dei target finali in conformità dell'articolo 30"*);
2. dall'articolo 5.2 Regolamento (UE) 215/2014 (*"Qualora risulti che le informazioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del presente regolamento siano basate su supposizioni inesatte che conducono ad una sottostima o ad una sovrastima dei target intermedi o dei target finali, ciò può costituire un caso debitamente giustificato conformemente all'allegato II, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013"*).

Nel rispetto della normativa sopra richiamata, la presente Relazione descrive le motivazioni alla base della proposta di revisione del Programma Operativo. Sono inoltre presentate le sezioni del POR che si intende modificare.

Si allegano alla Relazione:

1. Il Programma opportunamente revisionato. Si specifica che per la revisione del POR è stato assunto il modello definito dalla Commissione Europea (CE) nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 [*"Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"*].
2. La Metodologia degli indicatori di performance.

1. MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E MODIFICHE PROPOSTE

1.1 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE DEI PERFORMANCE FRAMEWORK FINANZIARI

In conformità alle previsioni regolamentari, che prevedono che la modifica degli indicatori o dei valori degli indicatori del *performance framework* possa avvenire solo a determinate condizioni, l'Autorità di Gestione intende esporre le motivazioni alla base della proposta di revisione del Programma.

Tali motivazioni attengono sia a fattori intervenuti successivamente all'approvazione del Programma, o nella prima fase attuativa dello stesso, sia a *"supposizioni inesatte che conducono ad una sottostima o ad una sovrastima dei target intermedi e finali"* (art. 5, paragrafo 6, del Regolamento di esecuzione 215/2014).

Tra i fattori che hanno avuto un impatto importante nell'attuazione e sulla capacità di certificazione della spesa del Programma e, conseguentemente, sui *performance framework* finanziari si segnalano alcuni aspetti particolarmente rilevanti:

1. La progressiva entrata a regime dell'armonizzazione dei bilanci (D.lgs. 118/2011) che ha introdotto procedure contabili più specifiche rispetto al passato (impegno, accertamento, riaccertamento) che

inevitabilmente hanno inciso, dal punto di vista finanziario, sull'andamento dei procedimenti amministrativi.

2. La piena attuazione della Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 ("Jobs Act"), che ha determinato una profonda riforma dei Servizi per l'impiego assegnando alle Regioni nuovi compiti e rendendole, di fatto, il principale livello di governo, nel territorio di riferimento, in materia di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Tale riforma ha causato, pertanto, un impatto diretto sia sull'organizzazione della attività regionale, con l'assorbimento del personale delle Province assegnato ai Centri per l'impiego, sia sulla ripartizione delle funzioni amministrative-gestionali che nel precedente periodo di programmazione erano svolte dagli Organismi Intermedi.

Successive riforme collegate al *Jobs Act*, in primis l'ex D.lgs. 150/2015, hanno avuto ulteriori effetti sugli aspetti programmatici e attuativi del POR a seguito della nuova interpretazione dello status di disoccupato. Tale disposizione normativa ha infatti, da un lato, implicato l'uscita dalla platea dei "disoccupati"¹ di un numero consistente di soggetti da sempre considerati tali (in special modo nella fase di stima dei *performance framework*) e, dall'altro lato, ha comportato un contenimento del numero dei destinatari occupati di politiche attive a seguito della soppressione della Cassa integrazione straordinaria.

3. Il complesso ed oneroso processo di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione.
4. Il D.lgs. 50/2016, che recepisce le Direttive europee in materia di appalti pubblici, che ha implicato nuove e complesse procedure amministrative che hanno reso necessario l'assolvimento di azioni formative specifiche per il personale regionale coinvolto nell'attuazione del Programma.
5. La piena operatività del Registro Nazionale degli Aiuti che comporta, oltre ad un laborioso processo di verifiche, l'immissione di informazioni che le amministrazioni, secondo le previsioni dalla normativa europea e nazionale, sono obbligate ad inserire relative alle misure di aiuto e alle concessioni operate a favore delle imprese.
6. Si segnalano le disposizioni nazionali delle quali cui l'Autorità di Gestione ha dovuto tener conto nell'attività programmatica dell'Asse 2, ovvero:
 - a) La Legge delega del 6 giugno 2016 n. 106, che sancisce i principi generali di una riforma complessiva del Terzo settore.
 - b) La Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) che ha introdotto importanti novità, confermate e rafforzate con la Legge 232/2016 (Legge di stabilità 2017), in materia di welfare aziendale attraverso due strumenti principali: il premio di produttività, come fonte di risorse per

¹ In relazione allo stato di disoccupazione si riporta la definizione contenuta nella Circolare n.34 del 23/12/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: "L'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015 rubricato "Stato di disoccupazione" stabilisce che sono considerati disoccupati "i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego". Emerge, pertanto, che i requisiti richiesti sono due: l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva). Lo stato di disoccupazione costituisce il requisito necessario per avere accesso alla NASPI e all'ASDI (artt. 3 e 16, decreto legislativo n. 22/2015), alla DIS-COLL (art. 15, decreto legislativo n. 22/2015), oltre che per l'iscrizione nell'elenco tenuto dai servizi per il collocamento mirato (art. 8, legge n. 68/1999, così come modificata dal decreto legislativo n.151/2015). Va tuttavia specificato che, ai fini dell'accesso ai servizi ed alle misure di politica attiva del lavoro, lo stato di disoccupazione rappresenta certamente un elemento che può essere considerato allo scopo di meglio mirare l'intervento o di stabilire criteri di priorità, ma non rappresenta un requisito esclusivo. In un'ottica di servizio nei confronti degli utenti, infatti, un'assistenza nella ricerca di occupazione, nonché nell'orientamento verso percorsi di riqualificazione, non può non essere prestata nei confronti coloro che la richiedano, anche se impegnati in attività lavorative non a tempo pieno, o scarsamente remunerative, o non confacenti al proprio livello professionale o semplicemente perché alla ricerca di una occupazione più confacente alle proprie aspettative. Ciò nel rispetto della convenzione OIL n. 122/1964 sulla politica d'impiego, nonché del principio di non discriminazione e di quanto previsto dall'articolo 29, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, relativo al diritto di accesso ai servizi di collocamento, secondo cui "ogni persona può accedere a un servizio di collocamento gratuito". Si rappresenta, tuttavia, l'opportunità di offrire i servizi e le misure di politica attiva del lavoro prioritariamente ai soggetti disoccupati, al fine di garantire servizi più rapidi ed efficaci ai soggetti che ne hanno più bisogno, anche in ragione del rispetto delle tempistiche dettate dal decreto legislativo n. 150/2015 (artt. 2 e 20). Lo stato di disoccupazione può, tuttavia, essere considerato come requisito per la partecipazione a specifici programmi di inserimento lavorativo o concorrere alla definizione del requisito di partecipazione (come avviene, ad esempio, per lo stato di NEET, che presuppone lo stato di disoccupazione): in questi casi lo stato di disoccupazione andrà verificato esclusivamente con riferimento a due momenti: al momento della registrazione al Programma e al momento dell'inizio del servizio o della misura di politica attiva. A nulla, invece, rileverà se la condizione di disoccupazione sia stata perduta in momenti intermedi tra la registrazione e l'inizio del servizio o della misura di politica attiva. Si applicherà la normativa vigente al momento dell'evento da verificare (di volta in volta il momento della registrazione ovvero dell'inizio della misura)."

garantire beni e servizi di welfare ai lavoratori dipendenti, e l'ampliamento del paniere dei servizi tramite l'aggiornamento dell'art.51 del TUIR.

7. Altro aspetto determinante, collegato alla natura delle azioni programmate, risiede negli interventi a carattere innovativo presenti nel POR, in particolare quelli dell'Asse II Inclusione Sociale, che richiedono tempi più lunghi di preparazione e di attuazione, con conseguenti difficoltà nel raggiungimento dei valori target finanziari, quanto meno con riferimento alla scadenza intermedia del 2018. Si sottolinea altresì che nell'attuazione degli interventi a valere sull'Asse II, sono coinvolti soggetti, quali Enti di Ambito Sociale, Centri antiviolenza, Organizzazioni no profit e altri soggetti del Terzo Settore, che, anche per motivi organizzativi collegati spesso alla scarsa presenza di competenze, necessitano di maggiore supporto in fase di attuazione dei progetti al fine di dar vita ad un percorso di *"capacity building"* che produca risultati concreti nell'interesse dei destinatari finali delle azioni.

Oltre a tali fattori, che hanno di fatto comportato la necessità da parte dell'Autorità di Gestione di dover rendere coerente la strategia iniziale del POR con le nuove riforme nazionali, si ritiene altresì indispensabile modificare gli impegni dei *performance framework* anche in considerazione dei seguenti elementi:

1. La definizione degli impegni è avvenuta in una fase in cui modalità e tempistiche dell'attuazione del POR non erano ancora certe, con la conseguente difficoltà di quantificazione oggettiva dei target.
2. Nell'Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale, con riferimento al metodo di calcolo dei target intermedi viene indicato un livello minimo corrispondente a *"un target di spesa certificata al 31 dicembre 2018 non inferiore a quella necessaria per evitare il disimpegno automatico a quella data"*.

Si sottolinea che la soglia di disimpegno automatico del POR FSE Abruzzo, al 31 dicembre 2018, è pari a €12.803.294,40; alla stessa data l'applicazione della regola "N+3" si associa al raggiungimento degli obiettivi finanziari per il conseguimento della riserva di efficacia che risulta pari a € 31.938.099,28 determinando un valore quindi pari al 249% rispetto a quello connesso al disimpegno.

Il metodo di calcolo utilizzato nel POR, a proposito degli obiettivi di spesa da certificare in rapporto alla riserva di efficacia al 31 dicembre 2018, è stato applicato su dati di riferimento non corretti. Ciò ha condotto a una quantificazione degli indicatori finanziari dei performance framework assolutamente sovrastimata.

Secondo quanto stabilito nel POR *"Il metodo per l'individuazione del target ha come base il valore del N+3; il target è stato rimodulato in aumento rispetto al valore N+3, tenendo conto della capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013"* in relazione ad ogni singolo Asse di riferimento.

Nella metodologia di calcolo allegata al POR (cfr. Allegato-8 Metodologia indicatori di performance) viene specificato che *"In particolare, il valore del N +3 è stato comparato con le percentuali di certificazione raggiunte in quel periodo di programmazione, assumendo come riferimento la data del 31/12/2011, 5° anno di programmazione, come il 2018"*.

Le percentuali di riferimento utilizzate, relative alla capacità di certificazione raggiunta al 31/12/2011 nella programmazione 2007-2013, sono così specificate:

- ✓ Per l'Asse 1 Occupabilità: capacità di certificazione dell'Asse 2 (Occupabilità) della programmazione 2007-2013, pari al 29%;
- ✓ Per l'Asse 2 Inclusione Sociale: capacità di certificazione dell'Asse 3 (Inclusione Sociale) della programmazione 2007-2013, pari a 29%;
- ✓ Per l'Asse 3 Istruzione e formazione: capacità di certificazione dell'Asse 4 (Capitale Umano) della programmazione 2007-2013, pari a 17%;
- ✓ Per l'Asse 4 Capacità Istituzionale e Amministrativa: capacità di certificazione del POR 2007-2013 (in assenza, nella programmazione passata, di un Asse comparabile) pari a 25%.

L'Autorità di Gestione ritiene che le percentuali utilizzate non siano del tutto corrette in quanto non tengono conto dell'ammontare decertificato, relativo a Progetti multiasse ad attuazione provinciale e della rimozione degli stessi dal POR 2007-2013, a seguito di una delle misure correttive messe in atto dalla

Regione per rispondere alle richieste della Commissione Europea in merito alla *Decisione C(2013) 1214 final* con la quale è stata disposta la sospensione dei pagamenti intermedi.

Si ricorda, infatti, che nel corso del 2015 in considerazione del rallentamento subito nell'attuazione del Programma a seguito del perdurare della procedura di sospensione dei pagamenti intermedi, e al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse in relazione alla strategia perseguita dal Programma stesso, l'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013 propose una revisione del Programma Operativo 2007-2013, formalmente accettata con Decisione C (2015) 8497 del 26 novembre 2015, nel quadro degli obiettivi e della metodologia tracciati dal Piano di Azione Coesione.

La revisione del Programma Operativo ha determinato una variazione del piano finanziario, da € 316.563.222,00 ad € 276.639.784,00, che ha riguardato tutti gli Assi, per effetto sia della transizione al Piano di Azione Coesione sia dell'ottimale utilizzo delle economie rivenute sui singoli Assi. Nello specifico la riprogrammazione finanziaria ha comportato:

- ✓ La riduzione della dotazione del Programma del 12,6% pari ad Euro 39.923.437,81, completamente a carico della quota di cofinanziamento nazionale – ex Legge 183/87, cosiddetto Fondo di Rotazione (FdR);
- ✓ Una redistribuzione della dotazione del PO tra i vari Assi a seguito del conferimento dei relativi impegni al PAC e dell'utilizzo ottimale delle economie sopravvenute al 31/12/2014.

Infine si specifica che il metodo di calcolo risulta inficiato anche dal fatto che le percentuali sopraesposte sono state comparate alla dotazione degli Assi della programmazione 2014-2020 comprensiva della riserva di efficacia ciò ha comportato quindi una ulteriore sovrastima.

1.1.1 MODIFICHE PROPOSTE IN RELAZIONE AI PERFORMANCE FRAMEWORK FINANZIARI

Alla luce di quanto esposto, l'Autorità di Gestione intende proporre la modifica dei target finanziari intermedi e, conseguentemente delle Tabelle 6 "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario" e della Tabella 28 "Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)" del POR, così come esposto nella schematizzazione che segue:

Asse prioritario	Milestone for 2018 (valore attuale)	Milestone for 2018 (valore Proposto)	Differenza tra valore proposto e valore attuale
1 - Occupazione	15.850.273	9.171.425	-6.678.848
2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà	8.030.510	5.102.777	-2.927.733
3 - Istruzione e Formazione	7.143.086	5.787.394	-1.355.692
4 - Capacità Istituzionale a Amministrativa	914.230	601.181	-313.049
Totale	31.938.099	20.662.777	-11.275.322

Di seguito si espone il metodo di calcolo utilizzato per quantificare gli indicatori finanziari revisionati.

Metodo di Calcolo utilizzato nella revisione del POR per gli indicatori finanziari

Il metodo per l'individuazione dei target corrisponde a quello presente nella versione attuale del POR ma con due differenze specifiche, ovvero:

1. La dotazione degli Assi della programmazione 2014-2020 è considerata al netto delle risorse relative alla riserva di efficacia.
2. La capacità di certificazione raggiunta nella programmazione 2007-2013, al 31.12.2011, è stata ricalcolata, rispetto alla versione attuale del POR, eliminando risorse, pari a circa 23Meuro, presenti nella certificazione inviata alla Commissione Europea al 31.12.2011 e in seguito decertificate e confluite nel PAC.

Le percentuali di riferimento utilizzate, relative alla capacità di certificazione ricalcolata, tenuto conto dei valori al 31/12/2011 nella programmazione 2007-2013, sono così specificate:

- ✓ Per l'Asse 1 Occupabilità: capacità di certificazione dell'Asse 2 (Occupabilità) della programmazione 2007-2013, pari al 17,90%;
- ✓ Per l'Asse 2 Inclusione Sociale: capacità di certificazione dell'Asse 3 (Inclusione Sociale) della programmazione 2007-2013, pari a 19,60%;
- ✓ Per l'Asse 3 Istruzione e formazione: capacità di certificazione dell'Asse 4 (Capitale Umano) della programmazione 2007-2013, pari a 15,10%;
- ✓ Per l'Asse 4 Capacità Istituzionale e Amministrativa: capacità di certificazione del POR 2007-2013 (in assenza, nella programmazione passata, di un Asse comparabile) pari a 17,60%.

Di seguito si espone il metodo di calcolo utilizzato per ricalcolare le percentuali relative alla capacità di certificazione della programmazione 2007-2013.

Asse	Programmato PO 2007-2013	Spese totali certificate al 31.12.2011	Spese certificate al 31.12.2011, relative ai Progetti Multiasse, successivamente decertificate	Spese totali certificate al 31.12.2011 (escluse le risorse dei Progetti Multiasse)	% Capacità di certificazione 2007-13 ricalcolata
	A	B	C	D=B-C	E=E/B
01. Adattabilità	63.312.644	14.393.120	4.695.467	9.697.653	15,3%
02. Occupabilità	126.625.288	36.821.483	14.202.855	22.618.628	17,9%
03. Inclusione sociale	41.153.219	11.662.486	3.614.718	8.047.767	19,6%
04. Capitale umano	56.981.380	9.934.741	1.353.597	8.581.144	15,1%
05. Interregionalità e transnazionalità	15.828.162	2.618.674	0,00	2.618.674	16,5%
06. Assistenza tecnica al PO	12.662.529	4.013.148	0,00	4.013.148	31,7%
Totale	316.563.222	79.443.652	23.866.638	55.577.014	17,6%

Le percentuali sopraesposte sono state comparate alla dotazione di ogni singolo Asse, al netto della riserva di efficacia così come schematizzato:

Asse	Programmato 2014-2020 senza riserva di efficacia	% Capacità di certificazione 2007-13	Comparazione tra Programmato 2014-2020 e % Capacità di certificazione 2007-13
	A	C	E=A*C
1 - OCCUPAZIONE	60.278.834,80	17,9%	10.789.911,43
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	30.628.914,08	19,6%	6.003.267,16
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	33.327.922,80	15,1%	5.032.516,34
4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	4.018.590,24	17,6%	707.271,88
Totale	128.254.261,92		22.532.966,81

Al fine di calcolare i target intermedi, **utilizzando il metodo di calcolo presente nell'attuale versione del POR**, agli importi precedentemente ottenuti:

1. Per gli Assi 1-Occupazione, 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà e 4 - Capacità Istituzionale e Amministrativa, così come previsto nell'attuale versione del POR, è stato sottratto, in via precauzionale, un valore pari al 15%.

2. Per l'Asse 3 - Istruzione e Formazione, in coerenza con le migliori performance ottenute dall'Asse IV, così come previsto nell'attuale versione del POR, nella programmazione 2007-2013, è stato aggiunto un valore pari al 15%.

La tabella che segue schematizza la procedura di calcolo che conduce ai nuovi target intermedi proposti:

Asse	Programmato 2014-2020 senza riserva di efficacia	% capacità di certificazio ne 2007-13	Comparazione tra Programmato e % certificazione 2007-13	% sottratta	% Aggiunta	Somma sottratta	Somma aggiunta	TARGET intermedio al 31.12.2018	
	A	B	C=A*B	D	E	F=C*D	G=C*E	I	
1 - OCCUPAZIONE	60.278.834,80	17,90%	10.789.911,43	15%	0%	1.618.487	-	9.171.425	C-F
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ	30.628.914,08	19,60%	6.125.782,82	15%	0%	918.867	-	5.102.777	C-F
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	33.327.922,80	15,10%	4.999.188,42	0%	15%	-	749.878	5.787.394	C+G
4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	4.018.590,24	17,60%	707.271,88	15%	0%	106.091	-	601.181	C-F
Totale	128.254.262		22.622.155			2.643.445	749.878	20.662.777	

Il valore complessivo del target finanziario del POR risulta quindi pari a € 20.662.777, ovvero al 161% del valore N+3 al 31.12.2018 pari € 12.803.294.

1.2 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE

La Strategia nazionale per le Aree interne costituisce una delle opzioni strategiche di intervento per la programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 che la Regione Abruzzo ha fatto propria assumendo un focus specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale.

In linea con gli indirizzi nazionali e con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, la Regione Abruzzo ha previsto, con la D.G.R. n. 37/2014, risorse dedicate all'interno dei singoli Programmi Operativi da rendere disponibili in un quadro programmatico unitario che definisce la Strategia dell'Area individuata come Area Prototipo.

Successivamente alla decisione di approvazione del POR FSE da parte della CE, avvenuta in data 17.12.2014, la Regione Abruzzo:

- ✓ Ha individuato, sulla base del "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree interne nella Regione Abruzzo" predisposto dal Comitato Nazionale Aree Interne, le Aree che, a livello regionale, possono definirsi Aree Interne; tra queste, con la D.G.R. n. 290/2015, è stata individuata come "Area Prototipo" l'Area Basso Sangro Trigno. È su questa Area prototipo che la Regione Abruzzo intende sperimentare, con il concorso di tutti i fondi, un modello di riequilibrio dei fattori di sviluppo del territorio per favorirne la crescita.
- ✓ Con D.G.R. n. 613/2016 ha individuato una quinta Area Interna, denominata "Alto Aterno-Gran Sasso-Laga".
- ✓ Con D.G.R. n.99/2017 ha approvato la Strategia dell'Area prototipo e le relative schede di intervento confluite nell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

Nella strategia iniziale del POR FSE la Regione ha manifestato la possibilità di avvalersi dello strumento degli Investimenti territoriali integrati (ITI) per la realizzazione di azioni integrate nell'ambito delle aree interne, *"tuttavia, come rilevabile dalla descrizione dei paragrafi successivi e di quelli della sezione 6, non è ancora in possesso del corredo informativo dettagliato che consentirebbe un'identificazione chiara di esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio"* (cfr. sezione 4. del POR "APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE").

Alla luce dell'attuazione fattiva della Strategia regionale delle aree interne, e di una più chiara identificazione delle esigenze a essa collegate, l'Autorità di Gestione non ritiene più necessario utilizzare gli Investimenti territoriali integrati, così come definiti all'articolo 36 del Regolamento (UE) 1303/2013, bensì attuare azioni trasversali e investire risorse in ambiti prioritari d'intervento, quali lo sviluppo delle competenze e l'occupazione, in coerenza con gli obiettivi della Strategia nazionale.

Nello specifico si preme sottolineare che nella versione attuale del POR FSE Abruzzo 2014-2020, gli Assi che concorrono all'attuazione della Strategia regionale delle Aree Interne sono l'Asse II (Inclusione Sociale) e l'Asse III (Istruzione e Formazione).

L'Autorità di Gestione ritiene maggiormente pertinente realizzare la Strategia attraverso risorse afferenti l'Asse I (Occupabilità) e l'Asse III (Istruzione e Formazione), al fine di assicurare la massima coerenza tra le attività da porre in essere, tenuto conto dei destinatari da raggiungere, e le tipologie di azione, i risultati attesi da perseguire e la priorità di investimento.

Più specificamente, il POR Abruzzo FSE 2014-2020 prevede per l'OT 9 la sola priorità di investimento 9i "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità" e i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
- ✓ 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili;
- ✓ 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

In tale quadro programmatico la scelta operata, nella strategia iniziale del POR, ha riguardato l'obiettivo specifico 9.2.

A tale riguardo si evidenzia che le attività e i risultati perseguiti dalla Strategia dell'area non appaiono coerenti con le tipologie di azione individuate dall'Accordo di Partenariato (AdP), per l'obiettivo specifico 9.2.

Infatti, l'AdP (cfr. Allegato I, Risultati attesi-azioni) nella tavola di raccordo riferita al risultato atteso 9.2 (pag. 45) inserisce una nota a chiarimento della definizione di persone maggiormente vulnerabili che precisa: *“Per persone maggiormente vulnerabili si intendono: persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.”*

Il comma 1 dell'art. 4 della L. 381/1991 precisa che si considerano persone svantaggiate *“gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali, sentita la commissione centrale per le cooperative istituita dall'articolo 18 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni.”*

Il comma è stato modificato con L.193/2000 che non ha per inciso sulla definizione di “persone svantaggiate”; i destinatari della Strategia invece risultano maggiormente coerenti con quelli dell'Obiettivo Tematico 8, priorità di investimento 8i e obiettivo specifico 8.5 *“Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”*.

1.2.1 MODIFICHE PROPOSTE IN RELAZIONE ALLA STRATEGIA DELLE AREE INTERNE

Per le ragioni sopraesposte, in relazione alla Strategia delle Aree Interne, al fine di garantire una maggiore coerenza del quadro logico che traccia il rapporto tra le finalità dell'Asse, la priorità di investimento, l'obiettivo specifico e le attività, **l'Autorità di Gestione ritiene opportuno procedere ad una modifica dell'Asse che, in concorrenza con l'Asse III, interviene a sostegno della Strategia regionale per le Aree Interne proponendo l'Asse I Occupazione e in luogo dell'Asse II Inclusione Sociale.**

L'Autorità di Gestione ritiene altresì **non necessario ricorrere allo strumento degli Investimenti territoriali integrati** per la realizzazione della Strategia.

Si specifica che tale scelta non comporta in alcun modo né una diminuzione di risorse a favore della Strategia delle aree interne (pari a circa 6Meuro), né una riparametrizzazione del Piano finanziario del POR.

1.3 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DEI PARAGRAFI 2.A.6.2 DEL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

L'Autorità di Gestione ritiene necessario procedere con una modifica in relazione anche ai paragrafi "2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni" delle diverse priorità di investimento.

In particolare, si evidenzia che i paragrafi rilevano non solo i principi generali applicabili alle procedure di selezione per l'Asse, ma veri e propri criteri di selezione da utilizzare per le operazioni da finanziare nell'ambito delle priorità, la cui approvazione non deve discendere dal POR ma è prerogativa del Comitato di Sorveglianza.

Tale condizione attraversa quasi tutte le priorità ma assume una connotazione molto direttiva nella priorità 10iv.

Per tale ragione si propone una modifica dei paragrafi 2.A.6.2 secondo lo schema che segue:

VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8i	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8i
<p><u>Generale</u></p> <p>Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza; qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, essi saranno concessi, come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.</p> <p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità delle azioni formative laddove previste, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima</p>	<p><u>Generale</u> Principi generali</p> <p>Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza; qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, essi saranno concessi, come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.</p> <p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano l'AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti le AdG adottano l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità delle azioni formative laddove previste, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno l'AdG potrà</p>

<p>dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a).</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità del progetto/proposta/domanda di finanziamento presentato/a relativamente a: coerenza con le caratteristiche dell'avviso di riferimento e dell'Asse/priorità d'investimento/obiettivo specifico di pertinenza (definizione degli obiettivi, finalizzazione, chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni, efficacia e risultati attesi, qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, fattibilità, economicità, elementi di innovazione/trasferibilità, pertinenza della proposta con le motivazioni del richiedente e con la sua esperienza, ecc.); congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari all'Asse/Obiettivo Specifico; rispondenza ai fabbisogni del territorio; • innovatività della strategia e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dal bando/avviso; • efficacia e sostenibilità; • rispondenza alle priorità trasversali del Programma (sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione) o specifiche riguardanti principalmente l'attività prevista nell'avviso; • aspetti oggettivi e soggettivi riguardanti il soggetto proponente e il sistema di partenariato ad esso collegato; 	<p>avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 1100 € par. 2, lett. a) utilizzando i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che i criteri applicati alla selezione di tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Nelle operazioni di selezione l'AdG assicura, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che i dispositivi di selezione siano coerenti con le finalità dell'Asse e con le priorità di investimento specifiche affinché sia esplicito il contributo delle operazioni ai risultati attesi; • che le operazioni contribuiscano a dare attuazione ai principi di cui agli artt. 7 e 8 del reg. (UE) 1303/2013, rispettivamente Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e Sviluppo sostenibile; • che le operazioni selezionate concorrano al raggiungimento dei target previsti; • che siano adottate procedure atte a verificare, laddove pertinente, che i beneficiari siano nelle condizioni di garantire una adeguata attuazione delle operazioni; • che siano stabiliti, laddove adeguati, criteri premiali, da proporre alla approvazione del CdS, con riferimento all'innovazione, alla valorizzazione dei settori economici con maggiori prospettive di crescita e ai settori maggiormente trainanti e, nel caso di operazioni attuate da partenariati locali, per il sostegno a quelli più ampiamente rappresentativi. <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, si individuano, a titolo esemplificativo, i criteri maggiormente rappresentativi:</p> <p>— qualità del progetto/proposta/domanda di</p>
---	---

<p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Per la selezione di progetti legati all'inserimento lavorativo dei gruppi di target e la selezione dei progetti di impresa finanziati, si cercherà di favorire l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese) e ai progetti ispirati ai principi di sviluppo sostenibile, di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione (ad esempio migranti, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, etc.).</p> <p>Con specifico riferimento agli incentivi assunzionali, i criteri di selezione privilegeranno la qualità del</p>	<p>finanziamento presentato/a relativamente a: coerenza con le caratteristiche dell'avviso di riferimento e dell'Asse/priorità d'investimento/obiettivo specifico di pertinenza (definizione degli obiettivi, finalizzazione, chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni, efficacia e risultati attesi, qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, fattibilità, economicità, elementi di innovazione/trasferibilità, pertinenza della proposta con le motivazioni del richiedente e con la sua esperienza, ecc.); congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari all'Asse/Obiettivo Specifico; rispondenza ai fabbisogni del territorio;</p> <p>innovatività della strategia e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dal bando/avviso;</p> <p>efficacia e sostenibilità;</p> <p>rispondenza alle priorità trasversali del Programma (sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione) o specifiche riguardanti principalmente l'attività prevista nell'avviso;</p> <p>aspetti oggettivi e soggettivi riguardanti il soggetto proponente e il sistema di partenariato ad esso collegato;</p> <p><u>Specifico per Priorità Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alle opportunità offerte ai target più deboli e alla potenziale qualità e stabilità dell'occupazione prodotta.</p> <p>Per la selezione di progetti legati all'inserimento lavorativo dei gruppi di target e la selezione dei progetti di impresa finanziati, si cercherà di favorire l'inserimento occupazionale nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (innovazione tecnologica e digitalizzazione, economia agroalimentare, green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e in altri settori trainanti ed emergenti presenti nella struttura produttiva abruzzese) e ai progetti ispirati ai principi di sviluppo sostenibile, di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno garantire il rispetto dei principi di non</p>
---	---

collocamento (livello e durata contrattuale).	<p>discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione (ad esempio migranti, persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, etc.).</p> <p>Con specifico riferimento agli incentivi assunzionali, i criteri di selezione privilegeranno la qualità del collocamento (livello e durata contrattuale).</p>
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8ii, 8iv,8v	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8ii, 8iv,8v
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p>	<p>Generale Principi generali</p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p>Specifico per Priorità Principi applicabili alla priorità</p> <p>Si applicano i principi veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p>
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8vii	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse I Priorità 8vii
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p>L'AdG nel selezionare le operazioni finanziate a valere sulla presente priorità garantisce che siano ispirate ai principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.</p> <p>Le operazioni, inoltre saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico; • la capacità di sviluppare soluzioni di sostegno all'occupazione; • la dimensione del partenariato; • la capacità di rilevamento di opportunità di lavoro; • la capacità di creare sinergie tra gli operatori a vario titolo coinvolti nei servizi per il lavoro. 	<p>Generale Principi generali</p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p>Specifico per Priorità Principi applicabili alla priorità</p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alla capacità di creare sinergie tra gli operatori pubblici e privati per il lavoro e alla possibilità di innovare processi e modalità di azione delle istituzioni del mercato del lavoro.</p> <p>L'AdG nel selezionare le operazioni finanziate a valere sulla presente priorità garantisce che siano ispirate ai principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione.</p> <p>Le operazioni, inoltre saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri guida:</p> <p>— il contributo al raggiungimento dell'obiettivo specifico;</p> <p>— la capacità di sviluppare soluzioni di sostegno</p>

	<p>all'occupazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la dimensione del partenariato; — la capacità di rilevamento di opportunità di lavoro; — la capacità di creare sinergie tra gli operatori a vario titolo coinvolti nei servizi per il lavoro.
<p>VERSIONE APPROVATA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse II Priorità 9i</p>	<p>VERSIONE PROPOSTA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse II Priorità 9i</p>
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p>	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 4 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione alle opportunità offerte ai target più sensibili e a maggiore disagio socio lavorativo, nonché alla potenziale qualità e stabilità dell'occupazione prodotta. Si porrà attenzione, inoltre, ad individuare criteri di selezione che siano di stimolo a progettualità capaci di qualificare le proposte come leve di sviluppo dell'economia sociale e capaci di fornire un contributo sostanziale ai processi di innovazione sociale.</p>
<p>VERSIONE APPROVATA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10ii</p>	<p>VERSIONE PROPOSTA</p> <p>Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10ii</p>
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Per quanto riguarda gli incentivi alle persone per la formazione e la ricerca, attraverso voucher o borse di formazione, i criteri di selezione faranno riferimento alla condizione dei richiedenti ed al tipo di offerta per la quale è richiesto l'incentivo, soprattutto con riferimento ai settori economici di riferimento, oltre a quelli relativi all'applicazione dei principi orizzontali di parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità e lo sviluppo sostenibile.</p>	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 4 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u> <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare in relazione al successo formativo nell'istruzione superiore/universitaria e post universitaria, anche all'interno di circuiti internazionali e di ricerca, e al maggiore sostegno alle fasce più deboli per l'accesso. Si porrà attenzione, inoltre, ad individuare criteri di selezione che valorizzino il rafforzamento delle sinergie tra il mondo dell'istruzione, della ricerca e della produzione.</p> <p>Per quanto riguarda gli incentivi alle persone per la formazione e la ricerca, attraverso voucher o borse di formazione, i criteri di selezione faranno riferimento alla condizione dei richiedenti ed al tipo di offerta per la</p>

	quale è richiesto l'incentivo, soprattutto con riferimento ai settori economici di riferimento, oltre a quelli relativi all'applicazione dei principi orizzontali di parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità e lo sviluppo sostenibile.
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10iv	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse III Priorità 10iv
<p><u>Generale</u></p> <p>Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u></p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti da parte dei beneficiari sarà coerente con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Per la selezione delle operazioni di Orientamento-Formazione-Work Experience si ritiene di dover garantire l'applicazione dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza: verificare la compatibilità delle operazioni proposte con la programmazione e la loro cofinanziabilità con le risorse del FSE. • Rilevanza verificare il livello di utilità dell'operazione e la sua incidenza nella soluzione dei problemi formativi, occupazionali, sociali ed economici del contesto territoriale di riferimento. • Coerenza e qualità progettuale: verificare l'adeguato livello di formalizzazione dell'operazione sotto diversi profili: <ul style="list-style-type: none"> · la completezza degli elementi del quadro logico del progetto in conformità a quanto richiesto dal dispositivo tecnico dell'avviso; · l'attendibilità e l'efficacia delle strategie progettuali, formative e didattiche; · il grado di esplicitazione dei risultati attesi dall'operazione (formativi, professionali, occupazionali, sociali); · le relazioni di coerenza tra problemi, obiettivi, attività, metodologie, risultati intermedi e finali; · il valore aggiunto degli out-put delle attività sul progetto nel suo complesso (catena di valore); · la presenza di elementi di innovazione metodologica e progettuale; · la qualità della partecipazione degli attori coinvolti (destinatari, imprese, soggetti economici e sociali, scuole, università, istituti di ricerca) ed il loro contributo specifico all'operazione; · il grado di controllabilità e verificabilità delle realizzazioni (attività, moduli) e dei risultati, sulla base di indicatori definiti; 	<p><u>Generale</u> <u>Principi generali</u></p> <p>Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1</p> <p><u>Specifico per Priorità</u> <u>Principi applicabili alla priorità</u></p> <p>Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare stimolando proposte che possano garantire che gli interventi di formazione tecnico professionale generino maggiore solidità delle competenze dei destinatari, in termini di efficacia formativa, maggiore aderenza delle proposte alle esigenze dei mercati, più elevata capacità di sostegno alla competitività delle imprese e dei lavoratori.</p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti da parte dei beneficiari sarà coerente con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Per la selezione delle operazioni di Orientamento-Formazione-Work Experience si ritiene di dover garantire l'applicazione dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza: verificare la compatibilità delle operazioni proposte con la programmazione e la loro cofinanziabilità con le risorse del FSE. • Rilevanza verificare il livello di utilità dell'operazione e la sua incidenza nella soluzione dei problemi formativi, occupazionali, sociali ed economici del contesto territoriale di riferimento. • Coerenza e qualità progettuale: verificare l'adeguato livello di formalizzazione dell'operazione sotto diversi profili: <ul style="list-style-type: none"> — la completezza degli elementi del quadro logico del progetto in conformità a quanto richiesto dal dispositivo tecnico dell'avviso; — l'attendibilità e l'efficacia delle strategie progettuali, formative e didattiche; — il grado di esplicitazione dei risultati attesi dall'operazione (formativi, professionali, occupazionali, sociali);

<ul style="list-style-type: none"> · l'adeguatezza del sistema di valutazione/ autovalutazione (apprendimenti, risultati, qualità percepita, qualità erogata). • Occupabilità, quindi verificare se l'operazione sia in grado di <ul style="list-style-type: none"> · intercettare la domanda aggiuntiva di lavoro delle imprese connessa a fenomeni di espansione ed innovazione o a nuovi insediamenti produttivi, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi; · rafforzare le competenze professionali delle persone e renderle compatibili con la domanda di lavoro; · favorire l'incontro tra professionalità offerta e professionalità domandata; · associare le imprese ed eventuali altri soggetti alla responsabilità dei risultati formativi ed occupazionali; · favorire l'adeguamento delle competenze dei lavoratori occupati ai mutamenti dei sistemi produttivi, al cambiamento di ruolo, alla ricollocazione lavorativa; · intercettare la domanda di beni e servizi delle persone, della collettività e delle imprese per la creazione di lavoro autonomo o di impresa; · promuovere l'orientamento e la formazione imprenditoriale, lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali e l'accompagnamento alla fase di start – up. • Pari Opportunità: valutare se l'operazione individua specifiche modalità per garantire la maggiore partecipazione possibile delle donne. • Fattibilità: valutare il rapporto tra le risorse professionali, tecnologiche, organizzative, partenariati, potenzialmente attivabili, e le risorse necessarie per l'attuazione delle operazioni. • Congruità: verificare la coerenza tra i costi dell'operazione, gli scostamenti dai parametri di costo predefiniti dall'avviso ed il livello di complessità dell'operazione. • Capacità del Soggetto attuatore: valutare il livello di adeguatezza del soggetto attuatore correlato alla esperienza specifica. <p>D'altro canto, per la selezione dei destinatari, i soggetti attuatori dovranno garantire il rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> le relazioni di coerenza tra problemi, obiettivi, attività, metodologie, risultati intermedi e finali; il valore aggiunto degli out-put delle attività sul progetto nel suo complesso (catena di valore); la presenza di elementi di innovazione metodologica e progettuale; la qualità della partecipazione degli attori coinvolti (destinatari, imprese, soggetti economici e sociali, scuole, università, istituti di ricerca) ed il loro contributo specifico all'operazione; il grado di controllabilità e verificabilità delle realizzazioni (attività, moduli) e dei risultati, sulla base di indicatori definiti; l'adeguatezza del sistema di valutazione/ autovalutazione (apprendimenti, risultati, qualità percepita, qualità erogata). • Occupabilità, quindi verificare se l'operazione sia in grado di <ul style="list-style-type: none"> intercettare la domanda aggiuntiva di lavoro delle imprese connessa a fenomeni di espansione ed innovazione o a nuovi insediamenti produttivi, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi; rafforzare le competenze professionali delle persone e renderle compatibili con la domanda di lavoro; favorire l'incontro tra professionalità offerta e professionalità domandata; associare le imprese ed eventuali altri soggetti alla responsabilità dei risultati formativi ed occupazionali; favorire l'adeguamento delle competenze dei lavoratori occupati ai mutamenti dei sistemi produttivi, al cambiamento di ruolo, alla ricollocazione lavorativa; intercettare la domanda di beni e servizi delle persone, della collettività e delle imprese per la creazione di lavoro autonomo o di impresa; promuovere l'orientamento e la formazione imprenditoriale, lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali e l'accompagnamento alla fase di start – up. • Pari Opportunità: valutare se l'operazione individua specifiche modalità per garantire la maggiore partecipazione possibile delle donne. • Fattibilità: valutare il rapporto tra le risorse professionali, tecnologiche, organizzative, partenariati, potenzialmente attivabili, e le risorse necessarie per l'attuazione delle operazioni. • Congruità: verificare la coerenza tra i costi dell'operazione, gli scostamenti dai parametri di costo predefiniti dall'avviso ed il livello di complessità dell'operazione. • Capacità del Soggetto attuatore: valutare il livello di adeguatezza del soggetto attuatore correlato alla esperienza specifica. <p>D'altro canto, per la selezione dei destinatari, i soggetti attuatori dovranno garantire il rispetto dei principi di non</p>
---	--

	discriminazione e di pari opportunità, al fine di permettere l'accesso al mercato del lavoro anche ai segmenti più svantaggiati della popolazione.
VERSIONE APPROVATA Paragrafo 2.A.6.2 Asse IV Priorità 11i	VERSIONE PROPOSTA Paragrafo 2.A.6.2 Asse IV Priorità 11i
<u>Generale</u> Si veda quanto indicato per la Priorità 1 dell'Asse 1	Generale <u>Principi generali</u> Si applicano i principi generali veda quanto indicato per la Priorità 1 8i dell'Asse 1 <u>Principi applicabili alla priorità</u> Con riferimento alla specifica priorità, i principi guida per la selezione delle operazioni fanno riferimento alla esigenza di porre la massima attenzione alle proposte che forniscano ex ante le maggiori garanzie in termini di efficacia, in particolare con riferimento alla qualità del servizio e degli operatori, allo snellimento delle procedure, alla semplificazione amministrativa e alla digitalizzazione.

1.4 ULTERIORI MODIFICHE PROPOSTE

- 1) A seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi volti a migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal POR, l'Autorità di Gestione intende modificare gli importi presenti nella Tabella 14 "Dimensione 1 - Settore di intervento" dell'Asse prioritario V Assistenza Tecnica nel seguente modo:

Codice	Importo in EUR (valore attuale)	Importo in EUR (valore proposto)
121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	2.237.546,00	2.322.546,00
122. Valutazione e studi	285.006,00	200.006,00
123. Informazione e comunicazione	327.510,00	327.510,00

Si sottolinea che la modifica proposta non comporta alcuna variazione alle risorse programmate dell'Asse prioritario V Assistenza Tecnica, pari a € 5.700.124,00 di cui € 2.850.062,00 afferenti al contributo della UE.

- 2) L'Autorità di Gestione intende ricorrere all'utilizzo del sostegno congiunto dei fondi nel rispetto di quanto sancito dall'art. 98 del Reg (CE) 1303/2013.

2. TABELLA DI SINTESI DELLE MODIFICHE AL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Elenco delle variazioni complessive apportate con la proposta di modifica del POR FSE 2014-2020

Rif. SEZ, Cap, par.	Descrizione
-	Effettuati adeguamenti di formattazione per facilitare la lettura del documento
-	Sono state numerate tutte le tipologie di azione previste dall'Accordo di Partenariato
-	Effettuata l'eliminazione del termine "inoccupato" sulla base della normativa vigente
Sez.2 -Per tutti gli Assi -Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario	Modifiche valore degli indicatori finanziari e del contenuto "Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione- Indicatore finanziario"
Sez.2 -Paragrafi "2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni" delle diverse priorità di investimento.	Adeguamenti così come presentati al punto 1.3 "MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA DEI PARAGRAFI 2.A.6.2 DEL POR FSE ABRUZZO 2014-2020" della presente relazione
SEZ.1, Par.1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione [...] -Asse 1	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
SEZ.1, Par.1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione [...] -Asse 2	in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
SEZ. 2-Asse prioritario I- Par. 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento 8i)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne 2. Eliminazione riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria
SEZ. 2-Asse prioritario I- Par. 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento 8iv)	Eliminazione riferimento sinergia FESR non prevista di fatto nei due POR
SEZ. 2-Asse prioritario I- Par. 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento 9i)	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
Sez. 2-Asse V-2. B.7 Categorie di operazione- Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento	Modifiche valori codici 121 e 122
Sez.4- 4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI)	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
Sez. 6. Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti	Adeguamenti in relazione alla modifica proposta relativa alla Strategia delle Aree interne
Sez. 12- 12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo- Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)	Modifiche valore degli indicatori finanziari
SEZIONE 8. Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI	Riferimento all'art.98 del Reg. (UE) 1303/2013. Sostegno congiunto